



Ascoltami

Due teorie innovative mescolano la psicologia e la fisiologia per migliorare la capacità di prestare orecchio e attenzione alle parole altrui

di Nanà Corsicato

Ascoltare: una capacità molto rara. Tra coloro che ne hanno fatto oggetto di studio c'è l'otorinolaringoiatra Alfred A. Tomatis, autore del recente *Come nasce e si sviluppa l'ascolto umano* (Red). La prima parte spiega come nasce e come si sviluppa l'ascolto nel corso dell'evoluzione dell'uomo. La seconda è dedicata alla teoria dell'autore sull'orecchio umano. «Orecchio e linguaggio sono intimamente legati ai fenomeni che presiedono alla comunicazione dell'essere con il suo ambiente. Prendendo come punto di partenza il rapporto tra udito e fonazione (il processo che forma la voce e il linguaggio articolato, ndr), il dottor Tomatis ha iniziato nel 1950 a utilizzare tecniche di educazione e rieducazione audio-vocale basate su riscontri fisiopsicologici costanti». Il tutto va sotto il nome di Metodo Tomatis, applicato in un centinaio di centri in tutto il mondo (in Italia: dottor Concetto Campo, Roma, tel. 0335.620.6275; Centro Tomatis, Lamezia Terme, Catanzaro, tel.

0968.236.92; Centro Tomatis Cochlea, Roma, tel. 06.329.1278). Il Metodo Tomatis è rivolto a bambini e adolescenti con problemi di apprendimento (memoria, concentrazione, dislessia), di linguaggio e di comportamento, a soggetti di ogni età affetti da autismo, problemi di comunicazione, ansia e depressione. È utile anche ai cantanti, ai musicisti e agli attori che desiderano migliorare le loro potenzialità, e a coloro che desiderano imparare velocemente una lingua straniera. In alcuni ospedali francesi viene applicato alle gestanti, come preparazione al parto. Il metodo consiste in un primo test per misurare la capacità di ascolto della persona. Dopo di che, si passa a un programma di stimolazione sonora utilizzando musiche (Mozart e canto gregoriano), la propria voce e in alcuni casi la voce della madre del soggetto. Questi suoni, trasformati ed elaborati da un apparecchio chiamato Orecchio Elettronico, migliorano il modo di ascoltare. Un trattamento medio ha la durata di 60 ore, nor-

Ascoltami

malmente suddivise in tre cicli con una pausa tra ciascuno di essi di circa un mese e mezzo.

E sull'ascolto, o meglio sulla "scienza dell'ascolto", ha posto l'attenzione anche uno studioso lombardo, Pasquale Romano, creatore dell'acuologia (dal latino, "scienza dell'ascolto") e fondatore della Società italiana di acuologia (tel. 02.392.109.44). Ben 50 sono i tipi di ascolto catalogati, raccolti in un saggio intitolato *Trattato di Acuologia dell'educazione* (Nuovi Autori). «L'atto acuologico», sostiene Romano, «può assumere un significato diverso a seconda del tipo di ascolto che si è attivato». Ecco qualche esempio. Ascolto adorante: quando si è esaltati dalla convinzione di sentire qualcosa che piace da qualcuno che piace, anche se non collima del tutto con il proprio pensiero, le proprie aspirazioni, i propri desideri. Ascolto Assente: si ha quando l'ascoltatore presenta uno sguardo, per l'appunto, assente, da sognatore, e interviene in modo sporadico e distratto. Spesso cambia argomento, si capisce che pensa ad altro. Ascolto bioembrionale od originario: si realizza nel grembo materno, quando la madre nutre di suoni il feto. L'ultimo tipo catalogato è l'ascolto vuoto, che può verificarsi quando la persona che parla non si esprime con dovuta chiarezza e semplicità, ma usa circonlocuzioni che possono ingannare o essere fraintese. Esiste anche una scuola di acuologia, rivolta soprattutto agli insegnanti ma anche ai genitori, agli studenti e a tutti coloro che hanno a che fare con la comunicazione. Spiega Romano: «C'è differenza tra il saper ascoltare e sapersi far ascoltare. Saper ascoltare significa prestare attenzione ai messaggi verbali e non verbali dell'interlocutore per capire i suoi intendimenti, le sue idee, il suo stato d'animo, l'obiettivo che si prefigge di perseguire. Sapersi far ascoltare vuol dire, invece, sviluppare e migliorare le proprie capacità logiche, psicologiche, relazionali, affettive, tutti gli strumenti culturali fondamentali per farsi capire dall'interlocutore. In sostanza: educare ed educarsi all'ascolto».



Arancio VELOCE

Per avere un'arancia matura sull'albero, in futuro basterà un anno. Normalmente la pianta produce frutti solo dopo sei, ma all'Università autonoma di Madrid è stato trovato il modo di accelerare il processo. «Abbiamo piantato i semi a luglio, e in primavera gli alberi erano già in fiore», spiega José Martínez Zapater, che ha condotto la sperimentazione. I ricercatori hanno individuato un gene che segnala alla pianta quando è giunto il momento di produrre fiori. Inoltre, hanno trovato il modo di renderlo sempre attivo. La crescita avviene così rapidamente, però, che la pianta non è abbastanza robusta per reggere il peso dei frutti. L'importanza della scoperta, secondo gli scienziati, è nella possibilità di migliorare geneticamente gli aranci. Si potranno fare incroci tra le specie senza aspettare anni che maturino gli ibridi. Una volta ottenuta la pianta desiderata - maggiormente resistente ai virus, oppure che produce arance più piccole e facili da sbucciare - il gene estraneo viene eliminato. Questi aranci, dunque, non saranno transgenici, ma ibridi, sviluppati in tempi più rapidi grazie all'aiuto delle biotecnologie. Sempre che il gioco con i geni riesca. G.S.

